

**CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO**

DECIMA LEGISLATURA

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N.**

**REALIZZAZIONE A PEDEROBBA DI UNA VASCA DI LAMINAZIONE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTE CUROGNA E DI UNA CAVA DI ARGILLA. QUALI ACCERTAMENTI HA FATTO LA GIUNTA REGIONALE SU QUESTA VICENDA DAGLI ASPETTI POCO CHIARI?**

Presentata il 22 ottobre 2015 dai consiglieri Zanoni e Moretti

Premesso che:

- l’Amministrazione Comunale di Pederobba ha avviato un procedimento per la realizzazione di una vasca di laminazione per la regolazione delle piene del torrente Curogna;

- si tratta di un’opera pubblica che dovrebbe essere realizzata a difesa del territorio;

- la procedura di programmazione del richiamato intervento ha seguito un iter procedurale “anomalo” che di seguito si riassume;

- inizialmente l’Amministrazione Comunale ha fatto redigere alla Società di Progettazione PROTECO SRL uno studio propedeutico alla valutazione di compatibilità idraulica per le opere in oggetto;

- con Delibera della Giunta Comunale n. 11 del 10.02.2014 è stato recepito lo studio ed approvato uno schema di AVVISO PUBBLICO per l’acquisizione di proposte finalizzate a ridurre la vulnerabilità idraulica, idrogeologica e geomorfologica dell’area interessata al Torrente Curogna;

- successivamente in data 14 febbraio 2014 (Prot.1567) l’Amministrazione comunale ha pubblicato il richiamato AVVISO;

- all’Avviso ha risposto la Ditta E.Ma.Pri.Ce. SPA. con sede a Possagno (TV), che ha proposto la realizzazione della vasca di laminazione in terreni di sua proprietà e/o sua disponibilità, proponendo come compensazione dei costi di realizzazione delle opere idrauliche, l’apertura di una nuova cava di argilla;

- la Commissione giudicatrice ha esaminato la proposta, limitando la valutazione della documentazione riferita all’opera pubblica “esonerandosi” di esprimere valutazioni in merito all’apertura di una nuova cava;

- con Delibera della Giunta Comunale n. 45 del 28.04.2014 è stato approvato il verbale di gara e dato mandato al Responsabile del Procedimento di verificare le modalità *per dare avvio e compimento al giusto iter autorizzatorio che consenta di concretizzare la soluzione studiata dalla Ditta*;

- nessun provvedimento risulta adottato da parte del Responsabile del Procedimento;

- la Società E.Ma.Pri.Ce. ha presentato il Progetto definitivo “Cava di Argilla VALGRANDE con ricomposizione ambientale mediante realizzazione di una vasca di laminazione per la messa in sicurezza del Torrente Curogna;

- il Progetto è stato inviato al Comune, alla Provincia di Treviso e alla Regione Veneto unitamente all’istanza di Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e all’istanza di Compatibilità ambientale, con contestuale approvazione e autorizzazione del Progetto, ai sensi D.Lgs. n. 152/2006 e dell’art. 23 della Legge n. 10/1999;

- con la richiamata procedura, se approvata, l’opera e la cava troverebbero attuazione.

- il costo degli interventi a base d’asta, riferiti all’opera pubblica, desumibili dal computo metrico estimativo proposto dal concorrente, ammontano ad euro 728.774,23.

- trattandosi di esecuzione di un’opera pubblica il procedimento dovrebbe essere proposto nel rispetto del Codice dei Contratti, che nella fattispecie viene completamente disatteso.

Rilevato che:

- l’Avviso, che si configura come appalto di progettazione ed esecuzioni di lavori, non contiene gli elementi necessari per l’esperimento di gara, non indicando il corrispettivo e/o le modalità di compensazione dei costi di realizzazione;

- l’Avviso stesso, così come configurato, appare solo finalizzato ad una “effimera pubblicità” in quanto di fatto è rivolto ad un determinato operatore già proprietario delle aree interessate all’intervento;

- l’aggiudicazione provvisoria, costituita dal verbale di gara, si limita all’esame tecnico del progetto idraulico senza entrare nel merito dell’offerta nella sua componente economica;

- la delibera della Giunta comunale di approvazione del verbale non contiene gli elementi per un’aggiudicazione definitiva dell’appalto;

- non risulta assunta una determina di affidamento definitivo;

- la forma del contratto proposta (atto unilaterale d’obbligo) non appare idonea nell’esecuzione di un’opera pubblica;

- il procedimento avviato (istanza del privato ai competenti organi istituzionali mirante ad ottenere l’apertura della cava e la contestuale realizzazione dell’opera pubblica) esclude di fatto l’applicazione del Codice dei Contratti;

- oltre al mancato rispetto delle normative in materia di appalto risulta altresì non rispettato l’articolo 128 del Codice dei Contratti, in quanto l’opera non è stata prevista nel Programma triennale e nell’Elenco annuale delle opere pubbliche.

Considerato che:

- il Piano regionale di Attività di Cava- PRAC non è ancora stato approvato dal Consiglio Regionale;

- con il suddetto intervento si realizzerà una nuova cava di argilla, devastando un’area di terreno vergine di assoluto pregio ambientale senza utilizzare le adiacenti aree già oggetto di escavazione e mai ricomposte;

- attualmente presso la Commissione VIA della Regione del Veneto è in esame il progetto succitato della E.MA.PRI.CE. S.p.A. con oggetto: “*Cava di argilla "Val Grande", con ricomposizione ambientale mediante realizzazione di una vasca di laminazione per la messa in sicurezza del Torrente Curogna - Comune di localizzazione: Pederobba (TV)”*;

- anche l’Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC è stata interessata dalla vicenda con apposito esposto di un membro del consiglio comunale di Pederobba.

Tutto ciò premesso

i sottoscritti consiglieri regionali chiedono alla Giunta regionale

quali accertamenti ha fatto la Regione del Veneto sulla regolarità del procedimento avviato contenente alcuni aspetti sicuramente meritevoli di verifica?